

L'alternativa Razionale I Pro E I Contro Dell'ingegneria Climatica

Decenni di discussioni sul riscaldamento globale hanno finora portato solo a politiche confuse, fatte più di roboanti dichiarazioni che di soluzioni reali. Intanto il carbonio nell'atmosfera continua a crescere e l'effetto serra si intensifica. Davvero non si può fare nient'altro? In effetti sì, tecnicamente si può, e costerebbe anche molto poco. Ma la soluzione proposta si scontra con una comprensibile resistenza da parte di molti. Una delle proposte (mai comunque in opposizione alla riduzione delle emissioni di CO₂, che resta un obiettivo necessario) si chiama «georingegneria», un insieme di tecnologie volte a modificare artificialmente il clima della Terra. La tecnica si basa sul rilascio nella stratosfera di gocce di acido solforico, che agirebbero come un ombrello contro i raggi del Sole. Non parlare di questi temi potrebbe costarci caro. Parlarne in maniera poco informata, anche di più. Per questo uno dei principali esperti mondiali di tecnologie climatiche ha voluto scrivere questo libro: per discutere in base alle conoscenze e valutare se all'umanità convenga iniziare seriamente a investire nel settore dell'ingegneria ambientale.

La crescita demografica, il progresso tecnologico e la riflessione etica hanno posto da decenni il problema dell'interazione tra uomo e ambiente, che la crisi economica degli ultimi anni ha contribuito ad acuire. Lontano dai clamori della moda e dalla superficialità che troppo spesso inquinano il dibattito, gli autori dei contributi a questo volume si propongono, ognuno con prospettive e formazioni diverse, di fare dell'ambiente non un'arma di scontro fra ideologie, ma un motivo di confronto di idee critico, razionale, aperto.

Mondializzazione e decrescita. L'alternativa africana
EDIZIONI DEDALOL
L'alternativa razionale
pro e i contro dell'ingegneria climatica
Bollati Boringhieri
1341.2.42

Questo studio s'interessa alla certezza nella prospettiva ultima della fede, non anzitutto in forza di quanto la si può distinguere da ogni altro tipo di certezza, bensì in forza di quanto essa ha in comune con ogni altro tipo di certezza, ossia il ruolo di punto di partenza. L'indagine prende avvio dallo studio di 5 autori: L. Wittgenstein, J.L. Mackie, E. Jungel, C. Yannaras, H. Verweyen. Sembra possibile sostenere che fra certezza riferita a Dio e certezza applicata a tutto il resto, sussista un fattore e fondamento comune, ossia il ruolo della deliberazione vitale. Esso viene discusso come significativo per il rapporto tra fede e ragione, tale fondamento appare deliberato; una domanda fondamentale si pone l'autore: Se le basi lontane della certezza non sono argomentabili, in quale modo e in quali condizioni si dovrà parlare di conoscenza?

[Copyright: 75d4594ad43e9db88d627405f05eae9c](https://www.bollati-boringhieri.it/9788845944399)